

ORGOGGIO  
E PREGIUDIZIO



Jane Austen

# ORGOGLIO E PREGIUDIZIO

Traduzione di Claudia Manzoelli

Introduzione di Fiore Manni

Rizzoli

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato, inclusi l'estrazione di testo e dati (*text and data mining*) e l'uso per finalità di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale. L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e dell'editore e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e successive modifiche.

La firma di Jane Austen riprodotta in copertina  
è tratta da documenti di pubblico dominio.  
Illustrazioni in apertura di capitolo di Samira La Torre.

Redazione: Chiara Giusti  
Impaginazione: Patrizia Carozzi

Pubblicato per

**Rizzoli**

da Mondadori Libri S.p.A.

Titolo originale: *Pride and Prejudice*

© 2013 RCS Libri S.p.A., Milano

© 2016 Rizzoli Libri S.p.A. / BUR Rizzoli, Milano

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione BUR ragazzi: agosto 2013

Prima edizione Rizzoli narrativa: ottobre 2025

Terza edizione Rizzoli narrativa: maggio 2026

ISBN: 978-88-17-19627-7

Stampato presso ELCOGRAF S.p.A.

Stabilimento – Cles (TN)

Printed in Italy

# Introduzione

di Fiore Manni

**È** una verità universalmente riconosciuta che un'autrice in possesso di una mente brillante debba necessariamente passare alla storia.

Ma che genere di scrittrice era Jane Austen? Per anni, gli eredi della famiglia Austen e poi gli storici hanno cercato di venderci un ritratto poco veritiero di Jane, dipingendola come una signora tipicamente georgiana (e poi vittoriana), una donna riservata e virtuosa. Ma studiando i suoi scritti, e potendo curiosare tra la sua corrispondenza – soprattutto le lettere destinate alla sorella Cassandra – abbiamo la possibilità di scoprire una ragazza, e poi una donna, decisamente più simile a una Lizzy Bennet che a una Elinor Dashwood. Jane era irrequieta, sfrontata, brillante e, soprattutto, *viva*. I suoi manoscritti, quelli sopravvissuti al tempo, sono zeppi di cancellature, ripensamenti ed esperimenti: non era un'autrice riflessiva e ordinata come ci hanno raccontato gli storici, ma ironica, irriverente, uno spirito inquieto.

Tra tutti e sei i romanzi di Jane Austen, *Orgoglio e pregiudizio* è sicuramente quello in cui è più possibile riconoscere Jane

e il suo mondo: nei personaggi si scorge la sua famiglia e si respira l'aria delle campagne in cui è cresciuta. Lizzy Bennet è orgogliosa, testarda, indipendente e vivace, un personaggio assolutamente moderno e ancora attuale. Jane la descrisse come “la più deliziosa creatura mai apparsa sulla carta stampata” confidando poi a Cassandra che non avrebbe potuto sopportare chi non l'avrebbe apprezzata. Come darle torto?

*Orgoglio e pregiudizio* esplora, con una buona dose di ironia, le dinamiche delle relazioni umane, che duecento anni fa erano complicate esattamente come adesso. La nostra eroina, Elizabeth Bennet, è un perfetto esempio di come l'intelligenza possa brillare in ogni contesto, mentre la sua controparte, Mr Darcy, potrebbe far impallidire il più orgoglioso dei pavoni.

Quindi, preparatevi a ridere, a sospirare e anche a riflettere. La vita, del resto, è un palcoscenico e noi attori siamo maestri nel rendere ogni situazione incredibilmente complicata. Con una tazza di tè in mano, vi invito a tuffarvi in questa storia affascinante, dove il vero amore si cela dietro l'angolo e il buon senso è raramente all'ordine del giorno.

Buona lettura!

## Capitolo uno



È una verità universalmente riconosciuta che uno scapolo in possesso di una discreta fortuna debba essere in cerca di una moglie.

Per quanto poco si sappia dei sentimenti e delle opinioni di quell'uomo al momento del suo arrivo in una nuova comunità, questa verità è radicata a tal punto nella mente dei suoi vicini da far sì che venga considerato legittima proprietà dell'una o dell'altra delle ragazze da marito.

«Mio caro Mr Bennet» lo apostrofò un giorno sua moglie, «avete sentito che Netherfield Park è stata finalmente affittata?»

Mr Bennet rispose che non lo aveva sentito.

«Be', è così» replicò la moglie, «perché Mrs Long è appena stata qui e mi ha raccontato tutto.»

Mr Bennet non commentò in alcun modo.

«Non volete sapere chi l'ha affittata?» esclamò sua moglie, spazientita.

«A quanto pare *voi* volete dirmelo, e io non ho nulla in contrario ad ascoltarvi.»

Per Mrs Bennet quello era un invito sufficiente a proseguire.

«Perché dovete sapere, caro Mr Bennet, che Mrs Long mi ha riferito che Netherfield Park è stata affittata da un giovane gentiluomo molto ricco che viene dal nord del Paese, che è arrivato lo scorso lunedì in una carrozza trainata da quattro cavalli per vedere la proprietà e che gli è piaciuta così tanto che si è subito accordato con Mr Morris, e che ne prenderà possesso prima della festa di San Michele, e che parte della sua servitù sarà già lì per la fine della prossima settimana.»

«Come si chiama?»

«Bingley.»

«Sposato o celibe?»

«Oh! Celibe, naturalmente! Uno scapolo con una grossa rendita; quattro o cinquemila sterline l'anno. Che splendida opportunità per le nostre ragazze!»

«E perché mai? Cosa ha a che fare questo con loro?»

«Mio caro Mr Bennet» replicò sua moglie, «come potete essere tanto indisponente! Sapete bene che mi riferisco al fatto che potrebbe sposare una di loro.»

«È a questo scopo che si è trasferito qui?»

«Scopo? Che sciocchezza, come potete parlare così! Ma è molto probabile che *s'innamori* di una di loro, ecco perché dovrete fargli visita non appena arriverà.»

«Non ne vedo il motivo. Potete andare voi con le ragazze o, meglio ancora, dovrete mandarle da sole, dal momento che avete fascino tanto quanto ciascuna di loro. Mr Bingley potrebbe trovarvi il partito più interessante.»

«Mio caro, voi mi adulate. Ho di certo avuto la mia parte di



bellezza, ma non credo di essere nulla di eccezionale ora. Quando una donna ha cinque figlie ormai grandi, è bene che smetta di preoccuparsi della propria bellezza.»

«Se la mettiamo su questo piano, spesso una donna non ha neppure questa gran bellezza di cui preoccuparsi.»

«Ma, caro, dovete assolutamente andare a trovare Mr Bingley non appena arriverà.»

«È più di quanto sia mio dovere fare, ve l'assicuro.»

«Ma pensate alle vostre figlie. Pensate solo che ottima sistemazione potrebbe essere per una di loro. Sir William e Lady Lucas sono determinati ad andarci, solo e unicamente per questa ragione, perché sapete che non hanno l'abitudine di fare visita ai nuovi vicini. Quindi dovete proprio andare, perché noi non potremo presentarci lì, se non lo avrete fatto prima voi.»

«Vi fate troppi scrupoli. Sono certo che Mr Bingley sarà felice di ricevervi; e io gli manderò due righe tramite voi per assicurargli il mio sincero consenso alle nozze con qualunque delle nostre ragazze vorrà scegliere; anche se credo che spenderò una buona parola per la mia piccola Lizzy.»

«Preferirei che non faceste niente del genere. Lizzy non è affatto migliore delle altre; e sono certa che non sia bella neppure la metà di Jane, né adorabile quanto Lydia. Ma voi le accordate sempre la vostra preferenza.»

«Nessuna di loro ha buoni motivi per essere raccomandata» replicò Mr Bennet; «sono stupide e ignoranti, ma Lizzy è più arguta delle sue sorelle.»

«Mr Bennet, come potete parlare tanto male delle vostre fi-

glie? Vi divertite a irritarmi. Non avete nessuna pietà per i miei poveri nervi.»

«Vi sbagliate, mia cara. Ho grande rispetto per i vostri nervi. Sono miei vecchi amici. Vi ho sempre sentito parlare di loro con la massima considerazione negli ultimi vent'anni.»

«Ah! Non avete idea di quanto soffro.»

«Ma spero che possiate superarlo e che vivrete abbastanza a lungo da vedere molti giovanotti con una rendita di quattromila sterline all'anno trasferirsi dalle nostre parti.»

«Se anche ne arrivassero venti, non ci sarebbe di nessuna utilità, dal momento che non intendete fare loro visita.»

«Potete stare certa, mia cara, che nel momento in cui saranno venti, farò visita a ciascuno di loro.»

Mr Bennet era un uomo così eccentrico, intelligente, sarcastico, riservato e capriccioso che vent'anni di esperienza non erano bastati a sua moglie per imparare a comprenderne il carattere. La mente di Mrs Bennet era assai più semplice. Era una donna di scarso giudizio, poca cultura e temperamento mutevole. Ogni qualvolta era contrariata, chiamava in causa i suoi poveri nervi. Lo scopo della sua vita era vedere sposate le figlie; il suo unico conforto, le visite di buon vicinato e il pettegolezzo.